



Manifestanti turchi e siriani bruciano un pupazzo con l'immagine del presidente siriano Bashar al-Assad nel corso di una manifestazione a Istanbul

→ **La rivolta** non si placa. Lo slogan dei promotori: «Bashar non è più il mio presidente»

→ **Sanzioni:** entrato in vigore il terzo pacchetto deciso dall'Unione Europea. Il cerchio si stringe

# Siria, cento giorni di sangue Venerdì di protesta: 11 morti

Nel centesimo giorno della rivolta, il sangue continua a scorrere in Siria. Manifestazioni di protesta si sono svolte in diverse città. L'esercito ha aperto il fuoco contro i dimostranti: almeno 11 i morti.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

Nel centesimo giorno della rivolta, il sangue continua a scorrere in Siria. Decine di migliaia di «germi» - così il presidente siriano Bashar al-Assad ha definito i manifestanti - sono tornati in strada ieri e in quasi tutte le località della Si-

ria, nel giorno in cui è entrato in vigore il terzo pacchetto di sanzioni economiche decise dall'Unione Europea contro membri e società del regime di Damasco e contro tre alti ufficiali iraniani.

#### SCONTRO FRONTALE

Secondo i Comitati di coordinamento locale in Siria (Lccs), piattaforma di organizzatori della mobilitazione in corso da cento giorni, undici manifestanti (otto a Kiswa, sobborgo meridionale di Damasco, e tre a Homs) sono stati uccisi dal fuoco delle forze di sicurezza. Altre fonti di stampa, che citano testimoni ocu-

lari, parlano di quindici uccisi in tutto. L'agenzia ufficiale Sana conferma dal canto suo l'uccisione di tre civili a Kiswa, ma attribuisce il crimine a «bande armate che hanno spa-

#### Esodo di massa

Oltre 12 mila i civili siriani rifugiatisi nella vicina Turchia

rato anche contro gli agenti, ferendone numerosi». Raggiungono intanto quota 12.000 i profughi siriani rifugiati nella provincia turca

dell'Hatay - dove ieri è stata montata la sesta tendopoli - fuggiti dai primi di giugno dalla vasta operazione militare delle truppe di Damasco. Fonti di Ankara fanno sapere che ben 1.500 nuovi profughi sono affluiti oltre confine solo nelle ultime 24 ore, in coincidenza con l'avanzata dei carri armati di Damasco fin quasi a ridosso della frontiera tra i due Paesi. In fuga dalla Siria ma verso il Libano sono anche una decina di abitanti della regione di Homs. Feriti da colpi di arma da fuoco, i civili provenienti dal villaggio siriano di Qusayr, a metà strada tra Homs e la porosa frontiera, sono sta-